

La linguistica contrastiva rappresenta un campo di studi di sempre maggiore rilevanza nell'ambito della ricerca scientifica e della didattica delle lingue straniere. Il presente volume nasce sulla base delle relazioni presentate in occasione della Prima Giornata di Linguistica Contrastiva "Lingue europee a confronto" (Roma Sapienza, novembre 2015) e riunisce contributi che mettono a confronto l'italiano con alcune lingue europee appartenenti a diverse famiglie linguistiche (inglese, tedesco; russo, polacco; francese, portoghese). Gli articoli trattano fenomeni relativi ai principali livelli di analisi linguistica, quali fonologia (fonemi), morfologia (tempi e aspetto verbale), sintassi (connettori), lessico (riferimenti culturali, nomi propri, dialettismi), pragmatica (forme allocutive) e testo (tipologie testuali). La maggior parte dei contributi fa riferimento alla linguistica applicata in ottica traduttiva e didattico-acquisizionale. Non mancano, tuttavia, lavori incentrati su considerazioni di ordine teorico-sistemico nel confronto tra le lingue. La prospettiva di studio è prevalentemente sincronica, con alcuni contributi contenenti anche considerazioni di tipo storico-diacronico.

Daniela Puato è ricercatore (professore aggregato) di Linguistica tedesca presso l'Università di Roma "La Sapienza". I suoi interessi scientifici riguardano le lingue speciali in ottica contrastiva (lingua medica ed economica), la grammatica e la sua variazione nonché la didattica della traduzione e della lingua.

ISBN 978-88-9377-008-8



9 788893 770088

Lingue europee a confronto

La linguistica contrastiva tra teoria, traduzione e didattica

a cura di
Daniela Puato



STUDI UMANISTICI
Studies in European Linguistics

Lingue europee a confronto

La linguistica contrastiva
tra teoria, traduzione e didattica

a cura di
Daniela Puato



SAPIENZA
UNIVERSITÀ EDITRICE

Indice

Prefazione (<i>Daniela Puato</i>)	vii
“Linguistica contrastiva” o “linguistiche contrastive”? Alcune riflessioni su una disciplina multiforme per teorie e metodi. <i>Daniela Puato</i>	1
Le fricative dentali e alveo-palatali in francese e in italiano: differenze fonologiche e ricadute acquisizionali. <i>Oreste Floquet</i>	19
Accezioni “anomale” dell'imperfettivo russo e dell'imperfetto italiano. <i>Lucyna Gebert</i>	31
L'espressione della futurità in tedesco e italiano. <i>Claudio Di Meola</i>	41
Alcune riflessioni sul connettore coordinante tedesco <i>zwar ... aber</i> e la sua resa in italiano. <i>Franca Ortu</i>	59
Il punto di vista della cultura di arrivo: gli elementi culturospecifici nella traduzione audiovisiva inglese-italiano. <i>Irene Ranzato</i>	71
I nomi propri nella traduzione russa di due romanzi di Gianni Rodari. Un'analisi contrastiva. <i>Silvia Toscano</i>	91

Copyright © 2016

Sapienza Università Editrice
Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

www.editricesapienza.it
editrice.sapienza@uniroma1.it

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

ISBN 978-88-9377-008-8

Pubblicato a dicembre 2016



Quest'opera è distribuita
con licenza Creative Commons 3.0
diffusa in modalità *open access*.

«Ma che brutta figura, general Anthony!». Allocutivi nella serie televisiva <i>Rome</i> e nelle sue traduzioni polacche e italiane.	107
<i>Monika Woźniak</i>	
Aspetti dell'allocuzione portoghese nella traduzione letteraria verso l'italiano.	133
<i>Sonia Netto Salomão</i>	
I documenti contenenti le informazioni chiave per gli investitori (KIID): un'analisi contrastiva tedesco-italiano.	149
<i>Daniela Puato</i>	
La polifonia linguistica di Italo Calvino in traduzione: il caso de <i>Il barone rampante</i> in tedesco.	173
<i>Sabine Koesters Gensini</i>	
Traduzione allo specchio: elementi contrastivi nell'aula universitaria di lingua inglese.	207
<i>Mary Wardle</i>	
Didattica della lingua e <i>mise-en-page</i> nei dialoghi anglo-italiani di John Florio.	225
<i>Donatella Montini</i>	

Prefazione

Questo volume nasce sulla base delle relazioni presentate in occasione della Prima Giornata di Linguistica Contrastiva "Lingue europee a confronto", tenutasi a Roma il 13 novembre 2015 e organizzata dal Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali dell'Università di Roma "La Sapienza". La Giornata ha voluto avviare un dibattito scientifico sulla linguistica contrastiva e sulla sua rilevanza nella ricerca e nella didattica all'interno di Dipartimenti che si caratterizzano per l'insegnamento delle lingue straniere, sia veicolari sia non veicolari. L'intento è quello di organizzare con regolarità incontri su tali tematiche, con lo scopo non solo di istituire un dialogo tra studi linguistici appartenenti a diverse scuole e tradizioni, ma anche di aprire una finestra interdisciplinare sugli studi interculturali in senso lato.

Il volume è incentrato sulla linguistica contrastiva nelle sue numerose articolazioni e riunisce una serie di contributi che mettono a confronto alcune lingue europee con l'italiano: inglese, tedesco, russo, polacco, francese, portoghese. Sono state cioè prese in considerazione lingue appartenenti a famiglie linguistiche diverse, ovvero lingue germaniche, slave e romanze.

Sono stati studiati fenomeni relativi a tutti i principali livelli di analisi linguistica, quali fonologia (fonemi), morfologia (tempi verbali e aspetto verbale), sintassi (connettori), lessico (riferimenti culturali, nomi propri, dialettismi), pragmatica (forme allocutive), testo (tipologie testuali).

Le prospettive con cui sono stati affrontati tali fenomeni sono molteplici. Centrale nella maggior parte dei contributi è il riferimento alla linguistica applicata sia in ottica traduttiva sia in ottica didattico-acquisizionale. Non mancano, tuttavia, contributi incentrati anche su

Viene per lo più adottata una prospettiva sincronica, ma vi sono anche alcuni studi caratterizzati da un approccio pluricronologico, nel quale vengono inglobate considerazioni di tipo storico-diacronico.

I saggi sono stati ordinati primariamente secondo il livello di analisi linguistica, dal livello fonologico a quello testuale. In apertura, il volume presenta un contributo introduttivo sulla linguistica contrastiva nelle sue molteplici manifestazioni (Puato). Seguono nove contributi incentrati su fenomeni riconducibili ognuno ad un singolo livello (Floquet, Gebert, Di Meola, Ortu, Ranzato, Toscano, Woźniak, Salomão, Puato). Chiudono il volume tre articoli di impostazione più generale che vanno al di là del singolo livello linguistico, essendo incentrati sulla traduzione e sulla didattica della lingua (Koesters Gensini, Wardle, Montini).

Passiamo ora brevemente in rassegna i singoli contributi.

Daniela Puato traccia un quadro della linguistica contrastiva come area di studi caratterizzata da una notevole diversità a livello teorico e pratico. Tra le problematiche discusse, particolare rilievo assume l'identificazione del *tertium comparationis*. Sulla base di esempi tedesco-italiani viene proposto di costruire grammatiche bilingui combinando varie tipologie di *tertium comparationis*, strutturali e funzionali.

Oreste Floquet mette a confronto i sistemi fonologici delle lingue francese e italiano relativamente alle fricative dentali e alveo-palatali, sistemi molto simili tra loro ma nondimeno fonte di problemi nell'acquisizione/apprendimento del francese da parte di bambini e studenti universitari italofoeni.

Lucyna Gebert si occupa degli usi "anomali" dell'aspetto imperfettivo in russo e in italiano. Nella fattispecie, l'imperfettivo fattivo russo e l'imperfetto narrativo italiano manifestano interessanti parallelismi, nonostante le fondamentali diversità nell'organizzazione dei tempi verbali nelle due lingue.

Claudio Di Meola studia l'espressione della futurità in tedesco e italiano contrapponendo i tempi verbali *Futur I* e *Präsens* al futuro semplice e al presente. Nonostante sul piano morfologico vi siano sostanziali differenze (il futuro tedesco è analitico, quello italiano sintetico), si riscontrano interessanti sovrapposizioni a livello temporale, semantico e pragmatico tra le due lingue.

Franca Ortu analizza la costruzione avversativo-concessiva con doppio connettore *zwar ... aber* in tedesco, includendo aspetti sia mor-

padre di Franz Kafka vengono discusse possibili rese traduttive di questo connettore che non ha un diretto equivalente strutturale in italiano.

Irene Ranzato si occupa delle problematiche connesse alla traduzione audiovisiva degli elementi culturospecifici. Facendo riferimento al doppiaggio in italiano di alcune serie televisive americane vengono discusse le soluzioni adottate in merito a espressioni linguistiche specifiche della cultura di origine, della cultura di arrivo e di culture terze.

Silvia Toscano analizza i nomi propri nelle traduzioni russe di due classici della letteratura per l'infanzia di Gianni Rodari. Vengono vagliate le diverse strategie traduttive utilizzate e si discute come una lingua strutturalmente molto diversa dall'italiano possa conservare le informazioni polisemiche contenute nei nomi propri della versione originale.

Monika Woźniak tratta le forme allocutive presenti in una nota serie televisiva angloamericana ambientata nell'antica Roma e la loro resa traduttiva nelle versioni italiana e polacca. Oltre alle problematiche connesse alle diversità tra i vari sistemi allocutivi, vengono discusse anche questioni inerenti la stilizzazione arcaizzante riscontrabile nei film a tematica storica.

Sonia Netto Salomão affronta il problema della traduzione degli allocutivi portoghesi in italiano, analizzando la narrativa di alcuni significativi autori brasiliani dell'Ottocento. Al centro dell'attenzione è posta principalmente la resa delle forme di cortesia e riverenza e la questione generale dell'opportunità, in traduzione, dell'attualizzazione storica di testi non contemporanei.

Daniela Puato studia un genere testuale di recente istituzione, le cosiddette *Informazioni chiave per gli investitori* (KIID), sulla base di un corpus bilingue tedesco-italiano. Con un approccio pragmatico-testuale in termini di vicinanza/distanza comunicativa viene analizzata una rappresentativa gamma di fenomeni linguistici che vanno dal lessico, alla sintassi, all'organizzazione testuale.

Sabine Koesters Gensini prende in esame la traduzione in tedesco de *Il barone rampante* di Italo Calvino, concentrandosi sulle espressioni regionali, colloquiali e popolari presenti nel romanzo. La pertinenza delle soluzioni traduttive viene discussa sia dal punto di vista linguistico sia in considerazione della loro congruenza con la poetica traduttologica di Calvino stesso.

Mary Wardle si occupa della problematica generale dell'uso della

base di alcuni esempi di testi letterari (Jane Austen, F. Scott Fitzgerald) e non letterari (economia) viene illustrato come la discussione in aula di soluzioni traduttive alternative possa contribuire al miglioramento delle competenze linguistiche del discente.

Donatella Montini esamina i manuali di conversazione di John Florio, studioso vissuto nell'Inghilterra di Elisabetta I. Tali manuali, primariamente finalizzati all'apprendimento dell'italiano come seconda lingua da parte di parlanti inglesi, vengono vagliati con i metodi dell'analisi conversazionale e della pragmatica storica, valutandone l'innovativa efficacia didattica.

Ci auguriamo che questo volume possa rappresentare uno strumento utile per la didattica delle lingue a livello universitario, per la teoria e la prassi della traduzione nonché per l'insegnamento della linguistica nelle lauree triennali e magistrali.

In conclusione, desideriamo ringraziare innanzitutto il Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali dell'Università di Roma "La Sapienza" che nella persona del suo Direttore, la professoressa Francesca Bernardini, ci è stato di grande sostegno. I nostri ringraziamenti vanno altresì all'Ateneo Roma "La Sapienza" che ha messo a disposizione i fondi per l'organizzazione della Giornata e per la pubblicazione del presente volume. Infine, un grazie di cuore ai colleghi che si sono resi disponibili per il referaggio dei contributi.

Roma, novembre 2016

Daniela Puato

“Linguistica contrastiva” o “linguistiche contrastive”? Alcune riflessioni su una disciplina multiforme per teorie e metodi

Daniela Puato

This article gives a survey over the present state of contrastive linguistics as a multifaceted area of studies characterized by a vast array of theoretical assumptions and practical methods. Various problematic aspects are discussed, in particular the identification of the “tertium comparationis”. On the basis of examples from German-Italian contrasts it is suggested to combine structural and functional types of “tertium comparationis” in order to build a systematic contrastive bilingual grammar, thus integrating a semasiological and an onomasiological perspective.

1. Introduzione

La riflessione sulla lingua, nel corso dei secoli, ha sempre tenuto in considerazione aspetti di confronto tra lingue diverse, e ciò all'interno di vari indirizzi di studi, in primis quelli sulla traduzione e la traducibilità. Come disciplina scientifica autonoma, la linguistica contrastiva (LC) nasce però solo verso la metà del XX secolo con studiosi americani quali Fries (1945), Trager (1949) e Lado (1957), inserendosi nella glottodidattica delle lingue straniere. Da allora anche in Europa si possono riscontrare numerosissimi studi di questo tipo con riferimento a molteplici lingue veicolari e non (qui si ricordi solo Wandruszka 1969, Fisiak 1974, Calleri/Marello 1982, Sternemann 1983, Kastowsky/Swzedek 1986, Goebel *et al.* 1996/1997, Hellinger/Ammon 1996, König/Gast 2007, Lavric/Pöckl/Schallhart 2011, Gunkel/Zifonun 2011)¹. Oggi, la LC più

¹ Una panoramica di ciò che è la LC viene fornita dalle opere introduttive alla materia; si vedano ad esempio in lingua inglese Willems *et al.* (2003), Wenguo/Wai Mun (2014); in lingua tedesca Rein (1983), Tekin (2012), Theisen (2016); in lingua